

Ieri vertice a San Marco Argentano

Carenza di vaccini Protestano i sindaci

La Mariotti ha incontrato dodici colleghi e il direttore del distretto sanitario

Alessandro Amodio

SAN MARCO ARGENTANO

Una situazione incresciosa e paradossale. È quella prospettata dal sindaco di San Marco, Virginia Mariotti, nell'incontrare ben dodici su quattordici colleghi alla presenza del direttore sanitario del distretto Esaro-Pollino, Francesco Di Leone. Lo "sconcerto" deriva dal fatto che, ad oggi, non sarebbero garantite le seconde dosi agli over 80 che hanno già iniziato ai primi di marzo. Si parla, infatti, a fronte di circa 2.700 somministrazioni che servirebbero per completare il primo step degli ultra 80enni, la miseria di circa 400 dosi per i quindici Comuni di questo distretto. E gli altri 2.300 circa che fine fanno?

Il sindaco Mariotti, con molta preoccupazione ha già scritto ai Commissari Guido Longo e Vincenzo La Regina, a livello regionale e dell'Asp cosentina chiedendo chiarezza in merito. Ma tutti i primi cittadini presenti, a nome anche di quelli di San Sosti e San Donato di Ninea che comunque hanno dato il loro appoggio morale, sono "sul piede di guerra". Il direttore Di Leone ha riferito di una paventata "ipotesi scientifica" che individuerrebbe in un periodo superiore ai 21 giorni per la seconda dose del Pfizer e oltre 28 giorni per il Moderna, ma chi glielo va spiegare ai cittadini, specie ai più anziani o a quelle categorie fragili che sono rientrate in questa prima tranche vaccinale? In sequen-

za i sindaci di Malvito, Terranova da Sibari, Fagnano Castello, Sant'Agata d'Esaro, Santa Caterina, Spezzano Albanese, Cervicati, Mongrassano, Roggiano Gravina, San Lorenzo del Vallo e Tarsia hanno manifestato il loro "dissenso". A costo di "consegnare la fascia" al Prefetto, tutti sono pronti alla battaglia per terminare questa prima fase vaccinale.

In altre parole – come è stato detto – i sindaci «ci hanno messo la faccia istituendo i punti vaccinali», cosa che ha ricordato Giulio Tarsitano «animati dalla passione e dalla correttezza verso i cittadini, specie gli anziani». Le "secondo dosi", quindi sono indispensabili ed è l'Asp che le deve fornire evitando ipotesi "sibilline" di sorteggi o assegnazioni estemporanee di fronte ad un diritto alla salute chiesto da tutti e, in questo caso, da chi ha fatto la prima dose perché altrimenti «è davvero una mancanza di rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riunione di ieri dei sindaci
Vertice a San Marco Argentano